

VEGLIA DI NATALE 2023

CHI SI AVVICINÒ?

La Veglia di Natale di quest'anno riprende il tema dell'Avvento aiutandoci a capire come Gesù dia valore alle nostre mancanze facendosi più vicino. Sarà strutturata in tre momenti: il primo avrà come protagonisti i pastori ed il secondo noi stessi, entrambi sentono un senso di vuoto con il forte desiderio di colmarlo; il terzo momento vedrà al centro l'avvicinarsi di Dio per mezzo di Gesù Cristo che colmerà quel senso di vuoto che affliggeva i protagonisti dei primi due momenti.

Indicazioni pratiche

- La nostra veglia sarà guidata da un personaggio che interpreterà un pastore.
- Consigliamo di riportare il testo della veglia su un libretto, inserendo i canti scelti.
- Consigliamo l'utilizzo di un proiettore per domande e immagini.
- Predisponiamo anche dei foglietti, delle penne ed una mangiatoia che verrà portata all'altare al termine del primo momento.

Canto iniziale | VENITE FEDELI

V/. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
R/. Amen.

PASTORE: Introduzione alla veglia

Non avrei mai pensato che la notte potesse prendere questa piega: ero lì a vigilare sul mio gregge ed ecco, all'improvviso, mi sono trovato avvolto da un biancore, da una luce abbagliante, di una forza che non avevo mai visto ed in tutto questo si è presentato davanti a me un angelo del Signore che mi ha parlato! Se già tutto questo può apparire incredibile lo è ancor di più quello che mi ha detto: "È nato per voi un Salvatore" ed adesso sono qui! Sto andando incontro al mio Salvatore!

Stasera vi racconterò questo incontro così unico, così singolare, seguitemi e camminate con me verso la Salvezza.

Ritornello cantato LAUDATE OMNES GENTES

Laudate omnes gentes
Laudate Dominum
Laudate omnes gentes
Laudate Dominum



Primo momento

L'avvicinamento dei pastori

Dal Vangelo secondo Luca (2,8-11)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.

PASTORE:

Non capisco!

Davvero, io non capisco: come è possibile che mi sia apparso un angelo dal cielo?

Non ci credo, dai! Gli angeli non appaiono a dei semplici pastori come me! Appaiono alle persone più importanti, più degne: ad Abramo, a Giacobbe... mica ad un pastore di Betlemme!

Però non saprei davvero come poter spiegare altrimenti questa enorme luce, fortissima, che ha travolto all'improvviso me e i miei compagni. Era notte fonda, le tenebre erano scese, insomma buio pesto. Eravamo svegli per controllare il gregge, perché la notte è piena di pericoli. All'improvviso, un bagliore luminosissimo! Era talmente forte che cademmo tutti a terra, col volto tra le mani per non rischiare di rimanere accecati. Avevamo veramente paura! Non avevamo mai visto qualcosa di simile. Poi sentimmo una voce che diceva: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". Dopodiché il bagliore si fece più intenso e iniziammo tutti a sentire miriadi di voci che lodavano il Signore. E poi, sempre all'improvviso, più nulla.

Non riesco ancora a capire. Non capisco cosa vogliono dire quelle parole! Ero scosso. Frastornato. Il Messia è arrivato davvero! Finalmente i tempi sono compiuti! Il mio popolo è millenni che attende il Cristo, colui che libererà Israele dai Romani, il primo che imbraccherà le armi contro di loro e guiderà una grandiosa rivolta che lo porterà a sedere sul trono del re Davide! Tutti lo sanno! Non c'è nessuno in Giudea che non spera nel Messia. Tutti, dai Farisei ai Sadducei fino ai più poveri medicanti, tutti attendono il Cristo. Quando ero piccolo ricordo che tutte le sere mia madre mi raccontava le storie delle potenti imprese che il Messia avrebbe compiuto, una volta che i tempi sarebbero stati maturi. Finalmente il popolo d'Israele potrà diventare la nazione più potente, perché il Messia mostrerà a tutti la potenza del nostro Dio: il Signore!

In un primo momento questi pensieri carichi di speranza mi scaldavano il cuore, ma ricordai subito che l'angelo non aveva parlato di un forte guerriero, non aveva detto che ci avrebbe liberati dai Romani, ha detto che è un Salvatore... ma da che cosa? Ma soprattutto: un bambino?! Un neonato come re d'Israele? Ma come è possibile? Non ci credo. Non ci voglio credere.

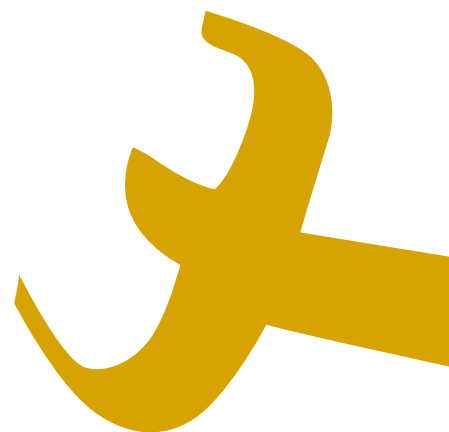
Sono più di mille anni che il mio popolo attende un Salvatore e arriva un bambino, in fasce, nato in una stalla maleodorante e posto in una mangiatoia! Cos'è? Uno scherzo? La nazione che deve mostrare al mondo la Potenza del Signore è rappresentata da un bambino in una stalla? Da cosa può salvarci un bambino?

Decisi con i miei compagni di partire subito per andare in città a vedere questa stranezza. Nessuno di noi parlava durante il viaggio. Eravamo sconvolti. Cercavamo di capire cosa fosse successo e soprattutto come poteva un bambino nato in un postaccio come una stalla maleodorante essere il Messia d'Israele. Pensavamo che fosse un sogno. Io non ci volevo credere a questa falsità. Mentre pensavo a tutte queste cose, lungo il cammino, scoppiai a piangere...



Spunto di provocazione

Come ulteriore esempio vi proponiamo una riflessione sull'effetto ottico detto *trompe-l'oeil*, presente nella chiesa ambrosiana di San Satiro. Questo effetto ottico è presente anche in alcune delle nostre chiese. Se fosse possibile averlo dal vivo si usi direttamente quello per la riflessione, altrimenti si può proiettare l'immagine posta a fianco.



L'immagine raffigura l'interno della Basilica di Santa Maria presso San Satiro, questa suggestiva chiesa si trova a due passi dal Duomo di Milano, in pieno centro storico; terminata agli inizi del XVI secolo, è un capolavoro dal punto di vista pittorico ed architettonico. Ciò che colpisce una volta entrati nella basilica è sicuramente la cupola, l'altare, si resta stupiti anche dalla profondità degli spazi che in pieno centro a Milano avvolti dal caos cittadino, è difficile trovare. Se osserviamo bene la parte retrostante l'altare, chiamata abside, notiamo che in realtà non si tratta di un luogo fisico, ma si crea illusione ottica, composto da un bassorilievo di appena 97 centimetri di profondità, lo avreste mai detto?

L'inganno che si crea inizialmente lascia quasi delusi: la volontà è quella di procedere fino in fondo per scoprire tutta la profondità di questa struttura. Ad un certo punto però, la delusione lascia spazio allo stupore in quanto nonostante l'opera non segua le nostre aspettative, apprezziamo l'abilità che ha avuto lo scultore nel realizzare tale monumento.

Domande per la preghiera personale:

- Come affronti le delusioni della tua vita?
- Con fiducia oppure lasciandoti vincere dalla tristezza, dal non capire?
- Prova ad immedesimarti nel pastore.

Ritornello cantato LAUDATE OMNES GENTES

Laudate omnes gentes
Laudate Dominum
Laudate omnes gentes
Laudate Dominum

Mentre si canta il ritornello, portiamo la mangiatoia dal fondo della chiesa ai piedi dell'altare.

Secondo momento

L'avvicinamento dell'io

Dal Vangelo di Luca (2, 15-16)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

PASTORE:

Mi sono sentito proprio scoraggiato nel trovare un semplice bambino in una mangiatoia. Dopo l'annuncio dell'angelo mi aspettavo veramente qualcosa di più. Il mio entusiasmo è stato messo a dura prova, non riuscivo più a crederci tanto.

Forse anche tu, animatore del Cre, che sei partito tanto carico all'inizio dell'estate; dopo qualche settimana ti sei domandato se valesse la pena impegnarsi tanto nel preparare le attività, nello stare vicino ai ragazzi della tua squadra. Ti sei chiesto se valesse la pena perseverare nella pazienza, senza arrabbiarti e senza alzare la voce e hai dovuto ripensare al motivo che ti ha spinto ad incominciare.

Forse anche tu, padre e madre di famiglia, in tanti momenti hai pensato di gettare veramente la spugna, di non poter affrontare certi problemi, di aver raggiunto la soglia di sopportazione. Ti sei chiesto se il sogno che ti ha spinto a costruire una famiglia non fosse una follia, hai pensato che forse sarebbe stato meglio evitare di investire la tua vita in una cosa così grossa.

Forse anche tu, che da giovane hai scelto il lavoro che pensavi potesse farti felice, quello che fin da bambino hai sognato, ti sei imbattuto nella fatica di impegnarti in questo ogni giorno, nella monotonia di giornate tutte uguali, senza atti eroici o grandi soddisfazioni. Ti sei chiesto se quello che hai desiderato per te da bambino non dovesse restare nient'altro che un sogno infantile.

Ecco, ora probabilmente iniziamo a sintonizzarci sulla stessa frequenza, vi è forse più facile capire come mi sono sentito di fronte a quel bambino, povero e infreddolito come tanti altri.

Non è difficile pensare alla propria vita come piena di illusioni, che puntualmente vengono smontate. Ecco quello che ho pensato nuovamente in quel momento.

Probabilmente se sei qui, anche tu hai cercato un Dio che potesse dare un nuovo orizzonte alla tua vita, che ti potesse far felice; quello raccontato da tanti preti, suore, catechisti o nei bei commenti al Vangelo. Ma tante volte ci troviamo di fronte soltanto il lato scomodo del nostro cammino di fede e pensiamo che sia un po' una fregatura, che alla fine le cose non cambiano e ci troviamo smarriti.

Spero di averti aiutato a riportare alla memoria alcune sensazioni che hai provato in certi momenti. Se ti va prova a dare un nome a quello che hai provato e raccontarlo per iscritto su un bigliettino.

Se lo riteniamo necessario, suggeriamo più esplicitamente la domanda per la preghiera personale da scrivere sul bigliettino (precedentemente consegnati o appoggiati all'ingresso della chiesa):

- Quali sono le fatiche/delusioni che hai incontrato nel tuo cammino di fede?
- Prova a leggerti dentro e consegna al Signore i tuoi dubbi.

Spunto di provocazione

“Voglio qualcosa di vero” (The Sun)

[Clicca qui per ascoltare](#)

Voglio qualcosa di vero Un desiderio sincero
Voglio qualcosa che sovrasti il cielo Qualcosa che non vedo
Voglio un respiro pieno Che non se ne può più
Voglio qualcosa che sovrasti il cielo Voglio qualcosa di vero
Che mi stravolga il pensiero
Voglio il coraggio di un salto nel vuoto Per poi tornare pieno
Senza voltarmi indietro Che non se ne può più
Voglio qualcosa che riaccenda il cielo Sai cosa c'è nascosto qui dentro me
Uno sguardo che mi spinge oltre le tempeste Sì, voglio viver così
Combattere tra luci e ombre Spingermi ancora oltre Cerco qualcosa di vero Ricominciare da zero
Voglio sentire uno sguardo sincero Come Gesù con Pietro
Che il mondo è sottosopra
E non se ne può più
Cerco qualcuno che riaccenda il cielo Sai cosa c'è nascosto qui dentro me
Uno sguardo che mi spinge oltre le tempeste Sì, voglio viver così
Combattere tra luci e ombre Spingermi ancora oltre
Voglio qualcuno di vero a cui dare tutto Senza tornare indietro
Un passo sincero Qualcosa di vero
Di cui essere fiero Da togliermi il fiato
Voglio qualcuno di vero a cui dare tutto Senza tornare indietro
Un passo sincero Qualcosa di vero Di cui essere fiero
Sai cosa c'è nascosto qui dentro me
Uno sguardo che mi spinge oltre le tempeste Sì, voglio viver così
Combattere tra luci e ombre Spingermi ancora oltre.

Ritornello cantato LAUDATE OMNES GENTES

Laudate omnes gentes
Laudate Dominum
Laudate omnes gentes
Laudate Dominum



Terzo momento

L'avvicinamento di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 1,22-23

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.

PASTORE:

Non ho ancora tutto chiaro. Ho camminato per molti giorni, arrivando fin qui e questo incontro mi lascia ancora un po' perplesso. Cosa significa? Come può un bambino avvolto nella paglia essere il Messia? Come può salvarmi? Come può tanta fragilità salvare me e il mondo? Davvero il Re dei re non è altro che questo bambino?

Sicuramente qualcosa però è successo: anche se non trovo le parole per descriverlo e ancora non lo capisco a pieno, sento che questo incontro non può lasciarmi indifferente. D'altra parte, chi può comprendere realmente Dio? Una cosa però mi è più chiara: ritorno sui miei passi diverso da prima. Guardando quel bambino negli occhi ho capito che devo accettare la sfida di vedere un Dio che non risolve subito i miei problemi, che non ricolma subito il mio vuoto, ma che mi chiede di accettare questa fragilità e questa semplicità che chiedono di muovere i primi passi insieme a Lui.

Un passo dopo l'altro riprendo il cammino verso la mia quotidianità e un pensiero continua a risuonarmi nella testa: "Forse è proprio questo quello che il profeta Isaia voleva dirci quando ha definito il Messia l'Emmanuele: un Dio che è con noi perché non ci lascia mai soli, anche nel dubbio, nella fatica e nel vuoto. Non ci lascia mai abbandonati nell'incomprensione e nel dolore. È davvero un Dio con noi, un Dio per noi".

Invitiamo ora i partecipanti a portare il proprio foglietto scritto in precedenza nella mangiatoia, in segno di affidamento al Signore della propria preghiera.

(In alternativa potrebbero essere i ragazzi a raccogliere i foglietti e a deporli nella mangiatoia).

Nel frattempo, ascoltiamo il canto, scegliendo una delle due opzioni proposte:

"In una notte come tante" (RnS)

Clicca qui per ascoltare

In una notte come tante,
in una città qualunque
Per una strada un po' isolata
un pastore torna a casa
Il pastore guarda avanti e per il freddo stringe i denti
Già si immagina il ristoro dopo un giorno di lavoro.
Ma nell'aria c'è qualcosa che lo abbraccia
E ad un tratto, una voce nella testa
In questa notte come tante,
questo mondo cambia rotta
nasce Dio, bambino in una grotta...

Ad un tratto quel posto si riempie di persone
Tutti vanno a quella grotta come fosse ad un altare e Giuseppe non capisce cosa accade nella via
ma poi incontra la dolcezza dello sguardo di Maria che come sempre ha capito già ogni cosa
ed assiste alla scena silenziosa
in questa notte come tante, oggi il mondo cambia rotta Nasce Dio, bambino in una grotta...

Come brezza leggera, che accarezza l'anima Vieni Bambino in questa fredda città
Tra la povera gente e anche tu non hai niente Ma il tuo amore resterà per sempre

In una notte come tante, in una città qualunque
C'è chi adesso torna a casa e chi aspetta in una chiesa. C'è qualcuno che usa ancora la violenza
E chi cerca ormai deluso una speranza
Ma tu vieni e prova ancora a cambiare questa rotta Nasci qui, bambino, in questa grotta...

Come brezza leggera, che accarezza l'anima Vieni indifeso in questa piccola città
Tra la povera gente e anche tu non hai niente Ma il tuo amore arriverà
Come brezza leggera, che accarezza l'anima Vieni Bambino in questa piccola città
Tra la povera gente e anche tu non hai niente Ma il tuo amore resterà per sempre.

“Verrai Signore”

Clicca qui per ascoltare

In silenzio attendiamo Te Saremo pronti, saremo pronti veglieremo la fede in noi
La Tua promessa resta salda.

Rit. E verrai, verrai Signore Tu verrai, verrai per noi!
Ci sarà un sentiero, ci sarà una via. Resterai per sempre nella nostra vita Tu verrai, verrai, verrai!

La Tua voce si leverà
Fino ai confini della terra
La Tua gioia ci invaderà
E non avremo più paura.

Rit E verrai, verrai Signore Tu verrai, verrai per noi!
Ci sarà un sentiero, ci sarà una via. Resterai per sempre nella nostra vita Tu verrai, verrai, verrai!

Ci sarà un sentiero, ci sarà una via. Resterai per sempre nella nostra vita Tu verrai, verrai, verrai!

Concludiamo pregando insieme con le parole del Padre nostro

V/. Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo spirito

V/. Benediciamo il Signore

R/. Rendiamo grazie a Dio

Canto finale TU SCENDI DALLE STELLE

